

# LEGA NAZIONALE CONTRO LA PREDAZIONE DI ORGANI E LA MORTE A CUORE BATTENTE

24121 BERGAMO Pass. Canonici Lateranensi, 22

Tel. 035-219255 - Telefax 035-235660

www.antipredazione.org

COMUNICATO STAMPA

ANNO XXX – n 6

25 Marzo 2014

*Anniversario dell'espianto di Pietro Tarantino contro la sua volontà e dei familiari: il fratello Mario e la moglie hanno denunciato per omicidio volontario. Il procedimento è stato trascinato per 15 anni e chiuso d'autorità con incidente probatorio-farsa, nonostante per il giudice le indagini preliminari non fossero esauritive su fatti importanti, come la diagnosi. Questo al fine di non procedere con l'invio a giudizio dei 5 medici indagati. Giustizia negata. In memoria offriamo la seguente riflessione del Prof. Dr. Massimo Bondi.*

## Ossessiva richiesta di organi QUINTO: "NON AMMAZZARE"

Il triste cammino dell'Espianto-Trapiantologia è costellato di fatti e misfatti, ma ciò che risalta delittuosamente evidente è la macabra "pulsione di morte" pervasa di cannibalismo, che l'umanità si trascina sin dalle sue origini. Uomini e animali si sono sempre ammazzati l'un l'altro allo scopo di sopravvivere.

Nel momento dell'estremo bisogno, tutto il mondo animale esercita con la forza l'affermazione della propria vita (istinto di conservazione). Dalla fagocitosi del mondo microscopico, attraverso il parassitismo, si assiste sempre alla supremazia mediante la predazione. Mors tua vita mea. L'importante per la Legge naturale, scevra da ogni moralismo, è che il Codice della vita racchiuso e custodito nel DNA nucleare si trasmetta in Eterno, nella sua multiforme eterogeneità. Tale ferrea Legge non era presente e/o necessaria all'Inizio nel mondo Protozario-Procariotico, nel quale la sopravvivenza era autogeno-metabolica (autotrofismo-eterotrofismo) e la successione era assicurata dall'auto-riproduzione (scissione binaria, gemmazione, schizogonia). La Natura ai primordi procedeva nel solco della moralità.

Molto più recentemente, dopo lo scorrere di innumerevoli secoli bui, dominati dalla violenza, giungiamo così all'epoca cosiddetta Moderna, nella quale l'indomita violenza si identifica fra l'altro nella forma più sofisticata.

Non solo Cannibalismo, ma sfrenata ed ossessiva Predazione di Organi, che si realizza nella creazione di un nuovo Comandamento: "Uccidere per salvare un'altra vita (forse)". Forza e potere spregiudicati prevalgono sul DEBOLE.

Stiamo attenti però! Mentre nel fagocitismo o cannibalismo il soggetto da fagocitare viene distrutto mediante la sua scissione che si verifica nell'apparato digerente e quindi il soggetto fagocitato più non esiste se non nell'Energia che deriva dalla sua scissione, ben diversamente accade nel processo trapiantologico.

Parti del soggetto (organi o tessuti), prelevati da soggetto Vivo e animato, vengono ricollocati in altro organismo ed obbligati a lavorare in condizioni di estrema difficoltà (Rigetto con relativo trattamento immuno-depressivo). In tal modo si commettono due gravissimi atti contro Natura. Il primo è costituito dal Prelievo-Espianto che determina la morte del soggetto. Il secondo è costituito dalla morte imminente del soggetto che riceve gli organi e vuole rigettarli. Due gravissimi atti contro Natura per gli attori di questo dramma (omotrapianti) che sono permessi da una legge iniqua.

L'Umanità nella sua ignoranza supera così di gran lunga l'etica naturale e riporta indietro di secoli i conquistati diritti civili mediante l'applicazione di ciò che può essere definito "Schiavismo biologico da espianto-trapianto". Un soggetto è costretto con la forza a lavorare mediante l'improprio uso di un suo organo per un altro soggetto con tutte le annesse implicazioni di carattere algico (sofferenza cellulare) e genetico.

La Genetica dell'Espianto-trapiantologia è infatti tutta da studiare: non sappiamo in assoluto cosa accade cementando DNA diversi, nel corso del tempo e nelle generazioni successive.

Pertanto a nostro avviso va abrogata la legge sulla "morte cerebrale", che permette gli espianti, e non è necessaria una nuova legge sul FINE VITA, ma piuttosto una rivalutazione di un'Etica Professionale che attualmente si trova ai limiti dell'illecito. L'invocazione Dantesca "Considerate la vostra semenza, fatti non foste a viver come bruti, ma per seguir virtute e conoscenza" (Divina Commedia, Inferno, canto XXVI) ci sembra opportuno ricordarla. Altri tempi, altra determinazione, altro coraggio, altra serietà, nell'invocazione di Dante.

Forse che la tecnologia imperante rende l'Umanità fragile, labile e priva della capacità di dominare la complessità etica del presente?



Prof. Dott. Massimo Bondi  
L.D. Pat. Chir. e Prop. Clinica - Univ. di Roma - La Sapienza  
Presidente Comitato Medico  
Lega Nazionale contro la Predazione di Organi